



fiom notizie

A cura **FIOM CGIL Basilicata** Via Bertazzoni, 100 -Potenza - tel 0971 301111 301227 301229 Fax 0971 35110
e-mail fiom.basilicata@gmail.com www.basilicata.fiom.cgil.it/ anno XII n.1 Settembre 2010 cil in proprio

DIRITTI e ASSEMBLEE

Il giorno 31 Agosto 2010 sono state NEGATE le ASSEMBLEE retribuite ai lavoratori e alle lavoratrici della FIAT SATA di Melfi, perché una parte della RSU con una comunicazione indirizzata alla Direzione FIAT SATA ha NEGATO le assemblee chiedendo invece la convocazione della RSU per il giorno 2 Settembre 2010.

Le assemblee retribuite con TUTTI i lavoratori, previste dalle norme del CCNL e dall'art. 20 della Legge 300/70 (Statuto dei Diritti dei lavoratori) non possono essere SOSTITUITE da riunioni della RSU.

La delegazione FIOM CGIL a questo punto parteciperà alla riunione della RSU il giorno 2 Settembre 2010 al fine di ottenere la CONVOCAZIONE delle ASSEMBLEE con TUTTI i lavoratori per discutere delle questioni che interessano i lavoratori della FIAT in particolare:

1- il REINTEGRO dei 3 lavoratori Licenziati.

2- gli effetti del Piano Industriale FIAT sulle condizioni dei lavoratori.

- 1- il REINTEGRO dei 3 lavoratori interessa TUTTI i lavoratori sul piano del rispetto dei DIRITTI e della legge.
- 2- Nel Piano Industriale che la FIAT ha presentato a Pomigliano di fatto ha richiesto di CANCELLARE TUTTE le regole contrattuali vigenti per avere sull'organizzazione del lavoro e del salario:

Ripristino dei 18 Turni, 120 ore di straordinario obbligatorio anche durante la Pausa mensa, aumento dei ritmi di lavoro, diminuzione delle pause, recuperi produttivi, cancellazione del pagamento della malattia, DEROGHE contrattuali con la DISDETTA del CCNL del 2008 senza Referendum, SALARIO variabile, etc.

Su tutte queste questioni che riguardano i diritti individuali e collettivi dei lavoratori è necessario che il Sindacato prima di FIRMARE qualsiasi accordo ASSUMA il MANDATO dei lavoratori e delle lavoratrici interessate e per farlo non si può che partire con le ASSEMBLEE e dal REFERENDUM a scrutinio segreto con tutti i lavoratori.